

Terzo Settore: il Centro Servizi Volontariato cambia statuto per continuare ad operare



Giovedì 26 ottobre, a Marene all'Hotel La porta delle Langhe alle 20.30, è convocata l'assemblea straordinaria di Società Solidale, Centro Servizi Volontariato della Provincia di Cuneo. Un'occasione importante, perchè dovranno essere approvate alcune modifiche statutarie essenziali per la sopravvivenza stessa dell'ente. Ne abbiamo parlato con il presidente Mario Figoni.

Perché quest'assemblea straordinaria?

«Il Codice del Terzo Settore, entrato in vigore nell'estate scorsa, prevede importanti novità anche per i Centri di Servizio per il Volontariato che dovranno nuovamente essere accreditati: per poterlo fare, uno dei primi requisiti richiesti, è di essere ente costituito in forma di associazione riconosciuta del

Terzo Settore. Le modifiche statutarie, che andremo ad approvare in assemblea, servono a questo».

Nel corso delle ultime settimane ha incontrato associazioni e volontari in tutte le sette città sorelle, tra cui anche Mondovì. Durante gli appuntamenti si è parlato di partecipazione e condivisione degli obiettivi, ma è emersa anche una certa emergenza. È vitale che tutte le associazioni siano presenti domani, ci può spiegare il motivo?

«Innanzitutto perché il volontariato è partecipazione: nel nostro essere volontari possiamo esprimere la voglia di essere cittadini attivi e responsabili, il nostro desiderio ad essere protagonisti della società e di migliorarla. In secondo luogo perché, affinché passi lo statuto,

è necessario che siano presenti i due terzi dei soci di Società Solidale, dunque 260 soci. Il numero delle associazioni aderenti al nostro CSV è di 388, il più alto di Italia, uno dei dati per il quale è necessario che Società Solidale continui a esistere autonomamente. Tengo però a sottolineare che sono invitate a partecipare tutte le associazioni, anche quelle non socie: giovedì inizia il percorso per costruire il futuro del nostro CSV, un futuro che è e deve essere di tutto il volontariato».

Se le modifiche di statuto non venissero approvate?

«Il Centro servizi cuneese non sarebbe accreditato: di conseguenza sarebbe accorpato con un CSV di un'altra provincia, presumibilmente Asti - Alessandria, con conseguente riduzione di risorse per le associazioni.

Ma non voglio neanche prendere in considerazione questa possibilità, il volontariato in Granda è forte, ho avuto modo di constatarlo in queste settimane, e riusciremo nell'obiettivo».

Nel caso, da tutti auspicato lo statuto fosse approvato, Società Solidale manterrebbe sicuramente l'autonomia?

«L'approvazione dello statuto è solo il primo passo, subito dopo richiederemo la personalità giuridica e poi accrediteremo Società Solidale al nuovo organismo di controllo nazionale. Abbiamo tutte le carte in regola per farlo: la legge di riordino prevede un CSV ogni milione di abitanti, ma prevede anche deroghe per le province con territorio prevalentemente montano e confinanti con stato estero, caratteristiche che Cuneo pos-

siede. Inoltre il CSV di Cuneo è uno dei maggiori in Italia (secondo in Piemonte) per numero di OdV presenti sul territorio e servite, per fondi e per ricaduta sul territorio (con una delle incidenze più basse dei costi fissi rispetto ai fondi messi a disposizione). Sarà una sfida importante, una sfida che vogliamo vincere insieme a tutto lo straordinario mondo del volontariato della nostra provincia».